

Approfondimento: l'assistenza sanitaria

1) L'assistenza sanitaria per i cittadini extracomunitari

I cittadini stranieri extracomunitari che soggiornano in Italia possono usufruire dell'assistenza sanitaria a seconda del motivo del loro soggiorno e del permesso di soggiorno di cui sono titolari.

L'assistenza sanitaria può essere richiesta anche dal cittadino straniero che si trova all'estero e che desidera entrare in Italia al solo scopo di fruire delle prestazioni sanitarie.

Iniziamo da quest'ultima situazione.

Il cittadino straniero residente all'estero che intende ricevere cure mediche in Italia, e l'eventuale accompagnatore, possono ottenere uno specifico visto di ingresso ed il relativo permesso di soggiorno che consentirà loro di soggiornare regolarmente per tutto il periodo necessario.

Il visto d'ingresso deve essere richiesto all'ufficio visti dell'ambasciata o del consolato italiano all'estero.

Per richiedere il visto gli interessati devono soddisfare tre condizioni:

- devono presentare una dichiarazione della struttura sanitaria italiana prescelta, pubblica o privata accreditata, che indichi il tipo di cura, la data di inizio e la durata presumibile della stessa;
- devono dimostrare di aver depositato una somma di denaro a titolo cauzionale, tenendo conto del costo presumibile delle prestazioni sanitarie richieste. Il deposito cauzionale, in euro o in dollari statunitensi, deve essere pari al 30% del costo complessivo presumibile delle prestazioni richieste e deve essere versato alla struttura prescelta;

- infine devono documentare la disponibilità in Italia di risorse sufficienti per l'integrale pagamento delle spese sanitarie e di quelle di vitto e alloggio fuori dalla struttura sanitaria, per tutta la durata della convalescenza, e di rimpatrio per l'assistito e per l'eventuale accompagnatore.

Arrivati in Italia, gli stranieri dovranno richiedere un permesso di soggiorno per cure mediche direttamente alla questura e non tramite l'ufficio postale. Il permesso sarà rinnovabile finché durano le necessità terapeutiche documentate.

Vediamo ora la situazione che certamente più interessa i nostri ascoltatori. Parliamo dei **requisiti per ottenere l'assistenza sanitaria da parte degli stranieri extracomunitari che soggiornano in Italia.**

Iniziamo con la situazione degli **stranieri che hanno l'obbligo ed il diritto di iscriversi al servizio sanitario nazionale alla pari del cittadino italiano.** Ciò significa che non devono pagare alcuna tassa o tariffa per ottenere la tessera sanitaria che deve essere richiesta alla ASL del territorio di residenza.

Hanno questo diritto tutti i cittadini stranieri che sono titolari di uno dei seguenti permessi di soggiorno, anche se scaduti e per i quali è stato richiesto il rinnovo entro sessanta giorni dalla scadenza - si tratta del permesso di soggiorno per lavoro, subordinato o autonomo, o per attesa occupazione; del permesso per famiglia, per asilo politico, per asilo umanitario, per richiesta di asilo, per attesa adozione, per affidamento, per acquisto della cittadinanza.

In questi casi l'assistenza sanitaria spetta altresì ai familiari a carico regolarmente soggiornanti.

Sono escluse alcune categorie di lavoratori, quali i dirigenti, i giornalisti, i titolari di permesso di soggiorno per affari, che possono richiedere l'iscrizione volontaria al servizio sanitario nazionale alle condizioni che ora esamineremo.

I cittadini stranieri che sono in possesso di permesso di soggiorno differente da quelli ora indicati hanno comunque l'obbligo di assicurarsi contro il rischio di malattie, infortunio e maternità mediante stipula di apposita polizza assicurativa con un istituto assicurativo italiano o straniero, valida sul territorio nazionale, ovvero mediante iscrizione al Servizio sanitario nazionale - che in questo caso si chiama iscrizione volontaria - valida anche per i familiari a carico. La dimostrazione della disponibilità di copertura sanitaria, con assicurazione o iscrizione volontaria, è condizione per il ritiro del permesso di soggiorno.

Vediamo quali sono i permessi di soggiorno che consentono di effettuare l'iscrizione volontaria che, a differenza dell'iscrizione obbligatoria è subordinata al pagamento di un contributo annuale che va dal 1 gennaio al 31 dicembre, non frazionabile.

In primo luogo questa iscrizione è concessa **agli studenti ed alle persone collocate alla pari.**

Lo straniero con permesso di soggiorno per studio potrà ottenere l'iscrizione

alla ASL previo pagamento di una tassa di 149,77 euro, mentre la persona collocata alla pari dovrà versare una tassa di 219,49 euro.

L'iscrizione decorre dalla data di presentazione della domanda fino alla fine dell'anno in corso o fino alla validità del permesso di soggiorno, se inferiore al 31 dicembre.

Possono richiedere l'iscrizione volontaria al servizio sanitario nazionale **anche gli stranieri titolari di un permesso di soggiorno superiore a tre mesi, rilasciato per motivi diversi da quelli fin qui indicati**, e precisamente nei casi di residenza elettiva, motivi religiosi o di culto, personale accreditato presso rappresentanze diplomatiche e uffici consolari, accompagnatori di persone in soggiorno per cure mediche.

In questi casi gli stranieri sono tenuti a pagare un contributo annuale proporzionato al proprio reddito e comunque un importo che non può essere inferiore a 387,34 euro.

Anche in questi casi verrà rilasciata una "tessera sanitaria".

È comunque facoltà dell'interessato di stipulare, in alternativa, una polizza assicurativa privata.

Vediamo, infine, quali sono le possibilità di usufruire dell'assistenza sanitaria pubblica da parte **dei cittadini stranieri irregolari**.

La legge stabilisce che a costoro sono comunque assicurate le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, anche

continue, per malattia ed infortunio. Sono, in particolare, garantiti:

- la tutela della gravidanza e della maternità;
- la tutela della salute del minore;
- le vaccinazioni, la profilassi e la cura delle malattie infettive.

Tutte queste prestazioni sono erogate senza alcun onere a carico dei richiedenti se sono privi di risorse economiche sufficienti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità con i cittadini italiani.

È importante sapere che per ottenere questa assistenza il cittadino straniero irregolare deve ottenere dalla ASL uno speciale tesserino che si chiama “STP”(stranieri temporaneamente presenti).

Per evitare che gli irregolari non si rivolgano alle strutture sanitarie, la legge vieta al personale medico, paramedico e amministrativo, di effettuare qualunque segnalazione all'autorità di polizia, salvi i casi in cui dal tipo di lesioni subite si possa ritenere coinvolta in fatti che costituiscono reato.

2) L'assistenza sanitaria per i cittadini comunitari

I cittadini comunitari che soggiornano in Italia per un periodo superiore a tre mesi hanno diritto di accedere al servizio sanitario nazionale alle stesse condizioni del cittadino italiano.

Però, devono essere titolari della carta di soggiorno o, come prescrive la legge che entrerà in vigore tra qualche giorno, dovranno essere iscritti all'anagrafe del comune di residenza.

Per i cittadini comunitari, perciò, sussistono seri problemi di assistenza sanitaria qualora non siano in possesso della carta di soggiorno né siano iscritti all'anagrafe in base alle imminenti nuove procedure.

Infatti, la legge italiana non può prevedere lo stesso trattamento riservato agli extracomunitari irregolari, e quindi i cittadini comunitari non possono ottenere dalle ASL il tesserino STP che garantisce l'assistenza agli irregolari.

Questa situazione è oggi particolarmente avvertita dai cittadini bulgari e romeni che non hanno diritto di ottenere la carta di soggiorno o l'iscrizione all'anagrafe in quanto privi di lavoro o di autonome risorse economiche, e né possono fruire dell'assistenza sanitaria del paese di provenienza.

Per costoro, come stabilito da una recentissima circolare del Ministero dell'interno, sarà possibile fruire delle cure urgenti ed essenziali per tutto il 2007 solo se erano già in possesso del tesserino STP alla data del 31 dicembre 2006.